



VILLA IGEA Il semaforo che è entrato in funzione nei pressi dell'istituto Merli: ora c'è più sicurezza per gli studenti

SICUREZZA ■ NEI PROSSIMI GIORNI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

Si accende il semaforo all'incrocio di Villa Igea

Dopo gli ultimi lavori dei giorni scorsi, ieri l'impianto è entrato in funzione; soddisfatta la dirigente scolastica: «È un'opera che chiedevamo da anni»

DAVIDE CAGNOLA

È entrato in funzione ieri il nuovo semaforo davanti all'istituto agrario Merli di Villa Igea, sulla provinciale 107. La presentazione ufficiale dell'impianto, da parte della Provincia, sarà fatta nei prossimi giorni, alla presenza anche dell'imprenditore che ha cofinanziato l'opera, forse dopo qualche giorno di collaudo e prove, ma già ieri chi doveva attraversare la provinciale, in entrata o in uscita dall'istituto, poteva farlo in piena sicurezza.

L'impianto "a chiamata" è stato ultimato nei giorni scorsi. I pali erano già installati a bordo strada da tempo, ora è stato completato l'allacciamento alle rete elettrica e sono state montate le lanterne luminose. Giovedì gli operai erano ancora al lavoro e la luce era gialla lam-

peggiante, mentre ieri l'impianto era funzionante e operativo, con la luce verde fissa per le auto in transito fra Lodi e San Martino e la possibilità per pedoni o ciclisti di far scattare il rosso (e il verde all'attraversamento pedonale) schiacciando un pulsante.

«È un'opera che chiedevamo da tempo e siamo molto soddisfatti - commenta la dirigente scolastica Antonia Rizzi -. Finalmente è stato messo in sicurezza un tratto di strada pericoloso».

Sono anni che la scuola chiede alla Provincia un intervento per mettere in sicurezza quell'incrocio. Le auto infatti sfrecciano veloci, in entrambe le direzioni, e attraversare la strada è sempre un rischio. Ma la situazione si è sbloccata solo dopo l'ultimo incidente, avvenuto a metà ottobre, quando tre studentesse scese dal bus, e dirette

a scuola, erano state investite sulle strisce pedonali da un'auto in arrivo da San Martino, sbalzata in avanti da un altro veicolo dopo essersi fermata per farle passare. La conducente, rimasta colpita da quell'evento, ne ha parlato in azienda e il suo datore di lavoro pochi giorni dopo ha contattato la Provincia per proporre di farsi lui stesso carico delle spese necessarie alla posa di un semaforo. Alla fine la spesa è stata suddivisa quasi a metà fra Provincia e privato, per un importo complessivo di circa 9400 euro.

«È bello vedere che ci sia stato l'interessamento di un imprenditore per risolvere questo problema - aggiunge Antonia Rizzi -. Ora abbiamo concordato con un referente dell'azienda anche un momento di incontro con gli studenti, sul tema della sicurezza stradale. La scuola già fa qualcosa, perché molti studenti hanno la patente o vengono in scooter, ma cogliamo anche questa occasione che ci viene messa a disposizione dall'azienda».